



# **IL RUOLO DELLE BIOMASSE DI ORIGINE AGRICOLA per lo sviluppo del BIOMETANO**

ANALISI E PROPOSTE DI CONFAGRICOLTURA

Ezio Veggia  
Vice presidente Confagricoltura

## LA SFIDA DEL BIOMETANO

La sfida del biometano è un esempio di come si possa disegnare lo sviluppo futuro di un comparto strategico, attraverso l'impegno congiunto dei rappresentanti di tutta la filiera dal mondo agricolo, alle imprese del riciclo organico ed all'industria del gas e delle utilities, con il supporto della ricerca e delle Istituzioni e con l'attiva e preziosa partecipazione delle associazioni ambientaliste.

Il biometano non solo è strategico per il sistema energetico nazionale per il raggiungimento degli obiettivi di "de-carbonizzazione" fissati durante la COP21 di Parigi e ratificati in questi giorni dal Senato, ma rappresenta per il settore agricolo una importante occasione per proseguire il percorso di efficientamento dei processi produttivi, per ridurre i costi di produzione, per rendere sempre più multifunzionale e sostenibile la propria attività.

Questo, vale ancora di più per le aziende agrozootecniche che, integrando nei propri cicli produttivi la digestione anaerobica per la produzione di energia rinnovabile, hanno risolto importanti problemi ambientali, ridotto l'utilizzo di concimi chimici, rivitalizzato la produzione zootecnica ed ora, con l'utilizzo del biometano, potranno anche ridurre ed eliminare l'utilizzo di combustibile di natura fossile.

Non dimentichiamo inoltre che la filiera del biogas-biometano risulta essere il settore a maggiore intensità occupazionale tra le rinnovabili con 6,7 addetti per MW installato e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro stabili e specializzati.

# ECONOMIA CIRCOLARE E BIOECONOMIA

Il pacchetto legislativo [sull'economia circolare](#) rappresenta un'occasione per ridurre i rifiuti puntando ad una [maggiore valorizzazione delle biomasse](#) per diversi usi (feed, energy, bioprodotto, ecc) e ad una [revisione del regolamento fertilizzanti](#) maggiormente orientata all'uso di [concimi organici](#) quali il digestato da biomasse agricole.

Per fare ciò oltre al quadro UE occorre avere una chiara legislazione nazionale (ci sono voluti 9 anni per disciplinare l'uso agronomico del digestato !!)

Per tali motivi è indispensabile che si completi il quadro normativo sui sottoprodotti definendo i criteri qualitativi e quantitativi per loro utilizzo nel settore energetico, con l'emanazione dello specifico decreto del Ministero dell'Ambiente e che si aggiorni il decreto sull'utilizzazione agronomica del digestato prevedendo la possibilità di utilizzare un maggior numero di sottoprodotti.

La Presidenza del Consiglio con il supporto dei Ministeri competenti ha redatto una proposta di [strategia nazionale sulla bioeconomia](#) presentata lo scorso dicembre.

Si tratta di un documento fondamentale per lo sviluppo dei settori economici della bioeconomia, Occorre però superare l'attuale impostazione del documento che è focalizzato [quasi esclusivamente sul settore industriale della chimica verde](#) (biobased industry/bioraffinerie) e dunque sulla produzione di biomateriali e bioplastiche, [confinando il ruolo dell'agricoltura alla mera produzione di biomasse](#).

## LE BIOMASSE del «BIOGASDONERIGHT»

Fin dai suoi inizi, il [biogas agricolo italiano](#) si è posto il tema dell'[efficienza nell'uso del suolo](#), chiarendo a sé stesso quale tipo di biomasse fosse possibile utilizzare nel digestore [senza incorrere in fenomeni di “competizione”](#) con le [produzioni alimentari e foraggere](#).

Con queste premesse, è stato redatto il [Position Paper “Il biometano fatto bene: una filiera ad elevata intensità di lavoro italiano”](#), pubblicato nel marzo 2012.

Nel documento venivano identificate con assoluta chiarezza le biomasse da usare per non interferire con la produzione di [food or feed](#) :

- [colture insilate di primo raccolto](#) (monocolture) o comunque doppie colture entrambe destinate al digestore, prodotte utilizzando fino a 400.000 ettari (una quota di terreni a seminativi inferiore a quella pochi anni prima destinata al *set aside* ed alla produzione della barbabietola);
- [effluenti zootecnici, sottoprodotti](#) agricoli, sottoprodotti derivanti dalla trasformazione dei prodotti agricoli;
- [colture di intercalari](#) coltivate prima o dopo una coltura per il mercato o per la stalla, di norma insilate, coltivate dove prima non si producevano perché non c'era alcuna domanda locale
- [colture pluriennali su terreni marginali in fase di abbandono](#), come l'erba medica nelle colline del Monferrato o come la Sulla in successione al grano duro al Sud.

## LE BIOMASSE di INTEGRAZIONE

Stimata una produzione potenziale di **2,688 miliardi** di metri cubi di biometano/anno derivante dall'uso, ipotizzato nel Position Paper, dei **400.000 ettari** di colture insilate di **primo raccolto** (monocolture), sono state poi individuate le **“biomasse di integrazione”** utili per il raggiungimento dell'obiettivo di **8 miliardi di Nm<sup>3</sup> di biometano** all'anno stimato **al 2030**.

Le biomasse di integrazione possono essere suddivise nelle seguenti due macro-categorie:

- **biomasse residuali**: residui agricoli, effluenti zootecnici, sottoprodotti agro-industriali;
- **colture di integrazione**

- **biomasse residuali**

principali tipologie di biomasse residuali che possono essere usate nel processo di digestione anaerobica:

- **effluenti zootecnici.** Le specie considerate sono bovini e bufalini, suini e avicoli. A livello nazionale risultano disponibili circa 128,65 milioni di tonnellate di reflui all'anno di cui il 72,7% da bovini e bufalini, il 24,5% da suini e il 2,8% da avicoli;
- **residui delle coltivazioni erbacee.** L'attività agricola produce biomasse di scarto potenzialmente destinabili ad uso energetico, costituite da tutte le parti di pianta che non rappresentano il prodotto principale, destinato ad uso alimentare umano o animale. In pratica si tratta di steli e foglie, di tutoli, ecc.. ;
- **sottoprodotti agro-industriali.** Le industrie di lavorazione e trasformazione di uva, olive, agrumi e pomodoro, le industrie della macellazione delle carni e della lavorazione del latte sono le maggiori produttrici di questa sotto-categoria di biomasse avviabili al processo di digestione anaerobica.

- **colture di integrazione**

L'agricoltura italiana può contare su di una serie di fattori positivi che rendono sostenibile dal punto vista agronomico la coltivazione di una **coltura intercalare**, in aggiunta a quelle previste nelle rotazioni normalmente praticate nei diversi comprensori agricoli.

In funzione del contesto territoriale a cui si fa riferimento (Nord, Centro, Sud Italia) è possibile individuare **esempi concreti di rotazioni colturali** che prevedono **una coltura destinata al mercato alimentare e l'aggiunta, prima o dopo, di una coltura a scopo energetico**.

Di seguito si riportano alcuni esempi concreti (in maiuscolo la coltura destinata alla digestione anaerobica, in minuscolo la coltura destinata ai mercati alimentari o foraggeri).

- **colture di integrazione**

PIANURA PADANA:	
TRITICALE	Mais o Soia o Pomodoro
LOIESSA	Mais o Soia o Pomodoro
Frumento, Orzo	SORGO
MISCUGLI Foraggeri	Mais o Soia o Pomodoro
FRUMENTO, ORZO	Mais granella
Orticole	SORGO
Frumento granella	MAIS INSILATO
CENTRO SUD ITALIA	
MISCUGLIO DI LEGUMINOSE	Leguminosa da granella
Grano duro	SULLA
Grano duro	SORGO





## Le BIOMASSE da TERRENI MARGINALI

I territori sono identificati come marginali quando presentano un [potenziale agronomico insufficiente](#) al contesto di mercato corrispondente.

Queste aree sono a [forte rischio](#) di marginalizzazione e [abbandono](#).

Per abbandono si intende la sospensione temporanea o definitiva delle attività produttive, in primis dell'agricoltura, da cui consegue la [perdita del presidio](#) necessario per la [conservazione e la valorizzazione del territorio](#).

In zone di collina in cui è andata scomparendo la zootecnia dei piccoli allevamenti, molti prati pascoli sono stati abbandonati. Con l'insediamento degli impianti di biogas, alcuni di essi sono stati rimessi a coltura con [erba medica](#). Il foraggio raccolto è destinato al digestore, fresco o previo insilamento. In alcuni casi, per esempio nelle [colline del Monferrato](#), sono stati riseminati dei medicai su terreni collinari destinati altrimenti ad una diffusione di arbusti e quindi del bosco.

Nel caso della [Sicilia](#), la diffusione soprattutto nei versanti meridionali di terreni collinari, di colture perennanti come il [fico d'india foraggiero](#) ovvero della [Sulla](#), potrebbe contribuire a prevenire fenomeni di erosione e [desertificazione di quei suoli](#).

## recupero terreni marginali – MONFERRATO erba medica



## recupero terreni marginali –

## SICILIA Opuntia



- *Oltre 1.000.000 ha di cactacee foraggere nel mondo .....*
- *Da 100 a 200 T di biomassa/ha/anno*
- *1 T Opuntia biomassa = 50-60 m<sup>3</sup> di biogas*
- *5.000-10.000 Nmc biogas/ha*
- *10% ss*
- *Non richiede insilamento*
- *Alta efficienza nell'utilizzo dell'acqua*

## recupero terreni marginali GRANDE OPPORTUNITA'

Poiché questi territori presentano criticità ambientali e sociali, **non è possibile una generalizzazione** ma il potenziale va approfondito caso per caso.

Va rimarcato comunque che **la digestione anaerobica** presenta per questa tipologia di territori una **duplice importanza**:

- quella di “rigenerarli” creando una **domanda locale per foraggi**, ove la zootecnia oggi è scomparsa;
- la possibilità di **ripristinare la fertilizzazione organica** permette la prevenzione di fenomeni erosivi, desertificazione e dissesto idrogeologico, che proprio l’abbandono di pratiche agricole spesso determina.

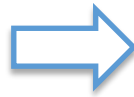
In conclusione **riteniamo che questi territori abbiano un elevato potenziale in termini di biomasse producibili ed economicamente utilizzabili**, ma il loro sfruttamento non può prescindere dalla soluzione dei problemi anche sociali e ecologici che ne hanno determinato la marginalizzazione.

**La loro produzione contribuirà ad aumentare il potenziale del biogas italiano.**

# BIOMETANO E BIOMETANO AVANZATO quali biomasse

**BIOMETANO:** il combustibile ottenuto da biogas che a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, soddisfa le caratteristiche fissate dall'AAEEGSI

con CERTIFICATO di SOSTENIBILITA'



**TUTTE LE BIOMASSE:** colture di primo raccolto (mais compreso), residui agroindustriali, sottoprodotti, rifiuti..

**BIOMETANO AVANZATO:** come sopra, ma ottenuto da specifiche biomasse

con CERTIFICATO di SOSTENIBILITA'



**NON TUTTE LE BIOMASSE,**

**SOLO** le materie elencate nella parte A dell'All. 3 del DM 10/10/2014 e successive modifiche

**CODIGESTIONE CON COLTURE DI PRIMO RACCOLTO (MAIS) AMMESSA SINO AL 30% IN PESO BIOMASSE IN INGRESSO SE SI VA OLTRE SI PERDE LA MAGGIORAZIONE DELL'INCENTIVO SU TUTTA LA PRODUZIONE**

# Il nuovo DECRETO BIOMETANO cosa resta da fare

Ora per dare il via alla produzione di biometano si attende [l'emanazione del nuovo decreto](#). L'auspicio è che si possano superare tutti gli ostacoli che hanno caratterizzato la prima fase attuativa [prevedendo idonei strumenti di incentivazione](#) atti a garantire [la bancabilità di nuovi progetti](#) per un rapido sviluppo sostenibile all'intera filiera.

A nostro avviso, limitatamente agli aspetti strettamente legati al settore agricolo, le principali questioni che devono essere ulteriormente affinate nel decreto sono le seguenti:

- chiarezza sulle biomasse utilizzabili per biometano avanzato
- Ritiro dei CIC da parte del GSE anche per il biometano immesso in reti senza obbligo
- Riconversione impianti biogas esistenti
- Non solo biocarburanti
  
- Pac/psr
- Reti impresa

**La FILIERA del**  
**BIOMETANO ITALIANO**  
**deve diventare un nuovo**  
**MODELLO MADE IN ITALY**  
**da esportare nel mondo**



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Corso Vittorio Emanuele II, 101

00186 Roma

Tel.: 06/68521

E-mail: [info@confagricoltura.it](mailto:info@confagricoltura.it)

Sito web: [www.confagricoltura.it](http://www.confagricoltura.it)

 [facebook.com/Confagricoltura](https://facebook.com/Confagricoltura)

 [@confagricoltura](https://twitter.com/confagricoltura)